

Le lettere di Corrado Augias

L'attrazione fatale tra ignoranza e fascismo

di Corrado Augias

Caro Augias, c'è un'attrazione potente tra ignoranza e fascismo. La prima cerca concetti semplici e punta sullo scontro fisico perché non ha parole per affrontare una discussione. Il fascismo incoraggia questo schema e lo strumentalizza in ideologia, giustificando l'annientamento del diverso come legittima difesa contro la minaccia mortale delle sue idee complicate e - per questo - frutto di un complotto. Questo schema si è visto perfettamente in atto nel raduno dei negazionisti del virus Covid 19. Una folla preda di superstizioni sanitarie, con forti pulsioni violente, in cerca di sciamani che dal microfono potessero legittimarla. E immediatamente il tradizionale sodalizio ignoranza-fascismo si è celebrato con saluti romani incoraggiati da capi fazione negazionisti della democrazia, che hanno accolto l'appello a disertare i vaccini, perché voluti e venduti da potenze oscure. Folclore come quello dei terrapiattisti? No. Direi piuttosto un focolaio di violenza politica pericoloso come un virus, che può espandersi dove trova frustrazione e poca istruzione. Dove manca la facoltà di giudizio, si propaga il pregiudizio; dove manca la competenza delle parole, prevale la violenza delle aggressioni.

Massimo Marnetto — Roma

Mi ha scritto Valeria Manicardi medico ospedaliero a Reggio Emilia una lunga lettera in cui analizza le cause dei nuovi contagi. Conclude: «È intollerabile autorizzare manifestazioni di negazionisti che assembrandosi mettono a rischio coloro che incontreranno nelle loro attività. Significa mancanza di rispetto per la vita. Perché se sono più protetti lo devono a tutti gli italiani che le regole le rispettano, non certo a chi "se ne frega". Una diffusa menzogna è che i contagi arrivino dai migranti! L'aumento ha riguardato soprattutto la Sardegna e i suoi vip, non Lampedusa. Credo che chi diffonde notizie così

palesamente false non dovrebbe poterle propalare in programmi d'informazione tv». Il contenuto di queste due lettere si lega allo spirito dei tempi che un'ampia pubblicitaria ha analizzato prima ancora che i fatti avvenissero. Vi aggiungo un terzo episodio, il turpe omicidio di Colleferro dove quattro energumeni hanno ucciso a calci un ragazzo che voleva diventare cuoco. Una storia che ha una sua triste esemplarità: quattro violenti sfaccendati col suv, un ragazzo studioso, bravo a giocare a pallone, che studiava da cuoco. Raramente la cronaca ci ha messo sotto gli occhi una storia più feroce. Che cosa tiene insieme tutti questi comportamenti? Non la violenza. Alcuni sono violenti, altri si limitano a scandire la loro rabbia, o la paura. Il legame è l'ignoranza, nel senso tecnico di non sapere, d'affidarsi a favole, miti, superstizioni, fantasiosi complotti. Il tempo è segnato dallo svilimento delle competenze, ogni ricettore di notizie è di fatto anche un produttore di notizie; può mettere in Rete qualunque sciocchezza, o infamia, sicuro che nel giro di ore avrà la soddisfazione di veder piovere i "like" di altri sciagurati come lui. Dissennatezze di cui la peggiore politica s'impadronisce rapidamente. Non è un caso se il "servizio d'ordine" delle più scriteriate manifestazioni è affidato a giovani di esibite simpatie nazi-fasciste.

Tra ignoranza e fascismo c'è un'attrazione irresistibile, il rifiuto della complessità, il bisogno di spiegazioni infantili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

